



SABATO 19

19.00 S. Messa Defunti: Adelaide e Giuseppe, Luigi e Gina

DOMENICA 20 XXIX domenica

9.00 S. Messa Defunti: Roberto Gazzola

11.00 S. Messa Defunti: Luigina Frassine

19.00 S. Messa Defunti: Giuseppe Bazzoli, Matteo

LUNEDI' 21

8.30 S. Messa (SOSPESA)

MARTEDI' 22 San Giovanni Paolo II

18.00 S. Messa Defunti: Augusto Sartori

MERCOLEDI' 23

8.30 S. Messa (SOSPESA)

20.30 Gruppo del Vangelo in oratorio
lettura, meditazione e confronto
sulle Letture della Domenica

GIOVEDI' 24 Beato Giuseppe Baldo

17.00 Adorazione Eucaristica

18.00 S. Messa Defunti: Olga Podavini

VENERDI' 25 Defunti: Emilia Berti

8.30 S. Messa

20.00 ROSARIO MISSIONARIO

*...preghiamo per il
mondo e con il mondo
per i missionari e tutti
gli annunciatori del
VANGELO*

SABATO 26

19.00 S. Messa Defunti: Giovanna e Luigi Gritti,
Paola Bazzoli, Lidia e Alfredo

DOMENICA 27 XXX domenica

9.00 S. Messa

11.00 S. Messa

18.00 S. Messa (orario invernale)

"Coraggio, Chiesa! Vai alla ricerca degli ultimi del tuo territorio. Chiesa samaritana, lenisci le piaghe con l'olio della tua tenerezza. Mèdicale con l'aceto della tua profezia. Urla. Rivendica i diritti dei poveri. Mettiti al loro fianco con gratuità. Presta ad essi la tua voce. Non aver paura a scomodare i benpensanti, le autorità costituite, l'establishment cittadino. Saranno costoro i primi a ringraziarti per questa coscienza critica che promuoverai.

Non limitarti a sperare.

Ma organizza la speranza!"

(+ don Tonino Bello)

commento Vangelo della XXIX domenica anno C
(dal Vangelo di Luca 18,1-8)

Dio non è un bancomat

di don Giovanni Berti



Pregare sempre, senza stancarsi... ma a cosa serve? Se Dio già conosce tutto perché pregare? Che cosa dirgli se già conosce tutto? E visto che già conosce tutto perché non fa subito quello che gli chiediamo? Quante sono le preghiere non ascoltate di poveri, di persone ammalate, di persone sole e in pericolo, di persone che subiscono violenze?

Sembra che la preghiera sia una sorta di tributo da pagare a Dio per ottenere qualcosa il cui prezzo è sempre più alto e che quindi richiede preghiere lunghe, incessanti e faticose. E più si prega e più Dio sembra lontano e sordo e... forse la nostra preghiera in fondo è rivolta al nulla, perché domandiamo qualcosa a un qualcuno che non c'è. La preghiera è quell'azione della vita religiosa che più mette in crisi perché se presa sul serio non può che porci delle domande e soprattutto la domanda fondamentale: ma Dio chi è?

Gesù perché raccomanda ai suoi di pregare sempre? La parabola che usa ancora una volta è spiazzante e punta proprio al cuore del senso della preghiera. L'attenzione è fissata sul protagonista che non è il giudice, ma questa vedova. Una donna vedova i tem-

pi di Gesù era il massimo esempio della persona sola, senza protezione e in balia di ogni genere di ingiustizia e povertà. Questa vedova mostra una forza incredibile e una determinazione che sono messe in evidenza da Gesù proprio dal fatto che lei si rivolge ad un giudice corrotto e senza timore di Dio e degli uomini. La vedova è spinta solo dalla forza interiore della sua fede che prima o poi verrà ascoltata e le verrà fatta giustizia. Questa donna ha davvero una fede incrollabile in se stessa e nella forza della sua invocazione.

Ma io quando prego Dio ho la stessa convinzione profonda di questa vedova che non si arrende nemmeno davanti alla durezza del giudice? Quando mi rivolgo a Dio ci credo che mi sta ascoltando e che prende in considerazione le cose che gli dico?

Se non mi sento ascoltato da Dio forse mi devo chiedere se davvero conosco Dio e il suo modo di agire nella mia vita e in quella del mondo. Se non mi accorgo della sua risposta alle mie invocazioni allora forse devo rivedere anche la mia conoscenza di Lui.

Mi è piaciuta l'espressione "Dio-bancomat" usata da una persona una volta che si parlava della preghiera. A volte è vero che pensiamo a Dio come ad un freddo erogatore di grazie e risposte. Basta digitare il codice-preghiera esatto e quello che chiediamo viene erogato...

Ma Dio non è così, e nel Vangelo Gesù ce lo ricorda e ce lo mostra. La preghiera dunque non si può separare dalla conoscenza di Dio, dalla relazione con lui. La preghiera vera quindi è prima di tutto ascolto profondo di Dio, della sua parola. La preghiera prima di diventare richiesta deve essere ascolto e contemplazione. In fondo è la stessa cosa dell'amicizia. Un amico per considerarlo tale ha bisogno di essere conosciuto e amato e solo così possiamo anche conoscere il modo con il quale viene incontro, a suo modo, alle nostre necessità. Anzi più coltiviamo la relazione meno è necessario chiedere e spiegare perché sappiamo che l'amico ci darà cose buone e saprà venire incontro alle nostre necessità, quelle davvero importanti e vere.

Pregare sempre e senza fermarsi quindi si traduce non in lunghe e ripetitive litanie e orazioni che accumulano parole su parole e gesti esteriori. Pregare è mettersi lungamente in ascolto per conoscere il volto di Dio e capire come lui ci vuole bene. Dio non è un

bancomat ma una persona e in particolare la persona di Gesù. Senza conoscenza del Vangelo la nostra preghiera rischia di rivolgersi non a Dio ma a una caricatura di Lui e quindi rimane vuota e senza risposta.

La stessa bella preghiera del Rosario, fatta di una continua ripetizione della formula dell'Avemaria (che comunque come parole viene dal Vangelo...) poggia sulla meditazione dei misteri di Cristo, è una meditazione del Vangelo che con la ripetizione delle preghiere vuole far scendere il Vangelo nel cuore e conoscere sempre più il vero volto di Cristo.

La domanda finale che nella proclamazione del Vangelo rimane in sospeso non è un giudizio ma un invito a curare la fede che mettiamo nella nostra preghiera ancor prima delle singole parole o dei tempi.

Ci fidiamo di Dio? Conosciamo il Vangelo? Ci crediamo che la preghiera prima di cambiare Dio ai nostri voleri cambia noi stessi?



il miracolo della preghiera di padre Ermes Ronchi

Forse tutti ci siamo qualche volta stancati di pregare. Le

preghiere si alzavano in volo dal cuore come colombe dall'arca del diluvio, ma nessuna tornava indietro a portare una risposta. E mi sono chiesto, e mi hanno chiesto, tante volte: ma Dio esaudisce le nostre preghiere, sì o no? La risposta di un grande credente, il martire Bonhoeffer è questa: «Dio esaudisce sempre, ma non le nostre richieste bensì le sue promesse». E il Vangelo ne è pieno: non vi lascerò orfani, sarò con voi, tutti i giorni, fino alla fine del tempo.

Non si prega per cambiare la volontà di Dio, ma il cuore dell'uomo. Non si prega per ottenere, ma per essere trasformati. Contemplando il Signore veniamo trasformati in quella stessa immagine (cfr 2 Corinzi 3,18). Contemplare, trasforma. Uno diventa ciò che contempla con gli occhi del cuore. Uno diventa ciò che prega. Uno diventa ciò che ama.

Infatti, dicono i maestri dello spirito «Dio non può dare nulla di meno di se stesso, ma dandoci se stesso ci dà tutto» (Santa Caterina da Siena). Ottenere Dio da Dio, questo è il primo miracolo della preghiera. E sentire il suo respiro intrecciato per sempre con il mio respiro.

ORARIO invernale fino al 29 marzo 2020

Messe feriali (da novembre a Pasqua nella cappellina dell'Oratorio sotto il condominio)

LUNEDÌ, MERCOLEDÌ e VENERDÌ **alle 8.30** / MARTEDÌ e GIOVEDÌ **alle 17.30** (con adorazione il giovedì alle 16.30)

Messe domenicali e festive

SABATO e i prefestivi **alle 18.00**

DOMENICA e festivi **alle 9, alle 11 e alle 18.00**

Il parroco è disponibile per la confessione il sabato dalle 16.30 alle 17.30